

Campo Vallemaggia

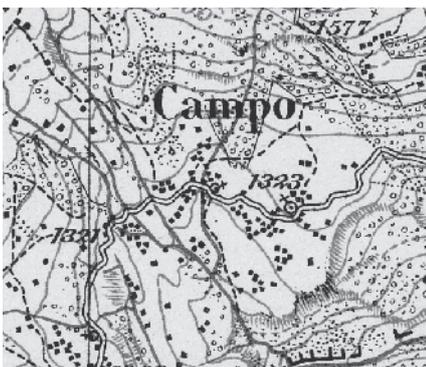
Comune di Campo Vallemaggia, distretto di Vallemaggia, Cantone Ticino

ISOS
Ortsbilder®

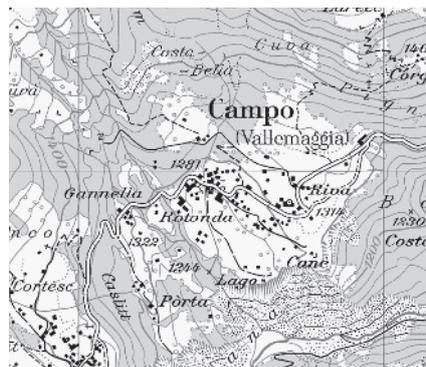


Foto aerea 1994, © SPU Cantone Ticino, Bellinzona

Un tragico fascino fa parte del carattere del villaggio che scivola a valle, con la sua chiesa e le monumentali dimore settecentesche, queste e quella collegate, attraverso uno splendido rilievo prativo, da un percorso della Via Crucis in cui si inserisce anche la Casa comunale ottocentesca.



Carta Siegfried 1897



Carta nazionale 1999

Villaggio

XX	Quality situazionali
XX	Quality spaziali
XX	Quality storico architettoniche

Campo Vallemaggia

Comune di Campo Vallemaggia, distretto di Vallemaggia, Cantone Ticino



1



2



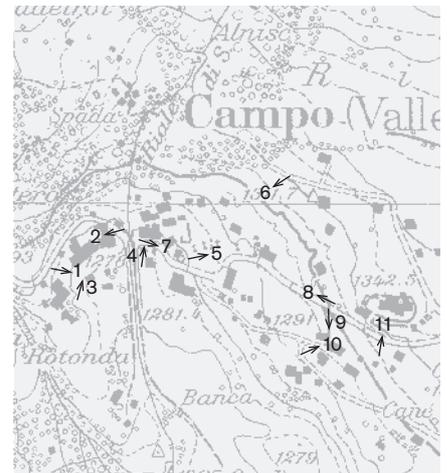
3 Una delle Case Pedrazzini, con cappella; metà sec. XVII



4 Lavatoio e Casa Pedrazzini



5 Le cappelle della Via Crucis settecentesca, la parrocchiale sullo sfondo, in mezzo la Casa comunale



Direzione delle riprese, scala 1:8000
 Fotografia 1980: 2
 Fotografie 2000: 1, 3 – 11



6



7 Vista da nordest



8 Panoramica da est sulla Via Crucis, la Casa comunale e il nucleo principale



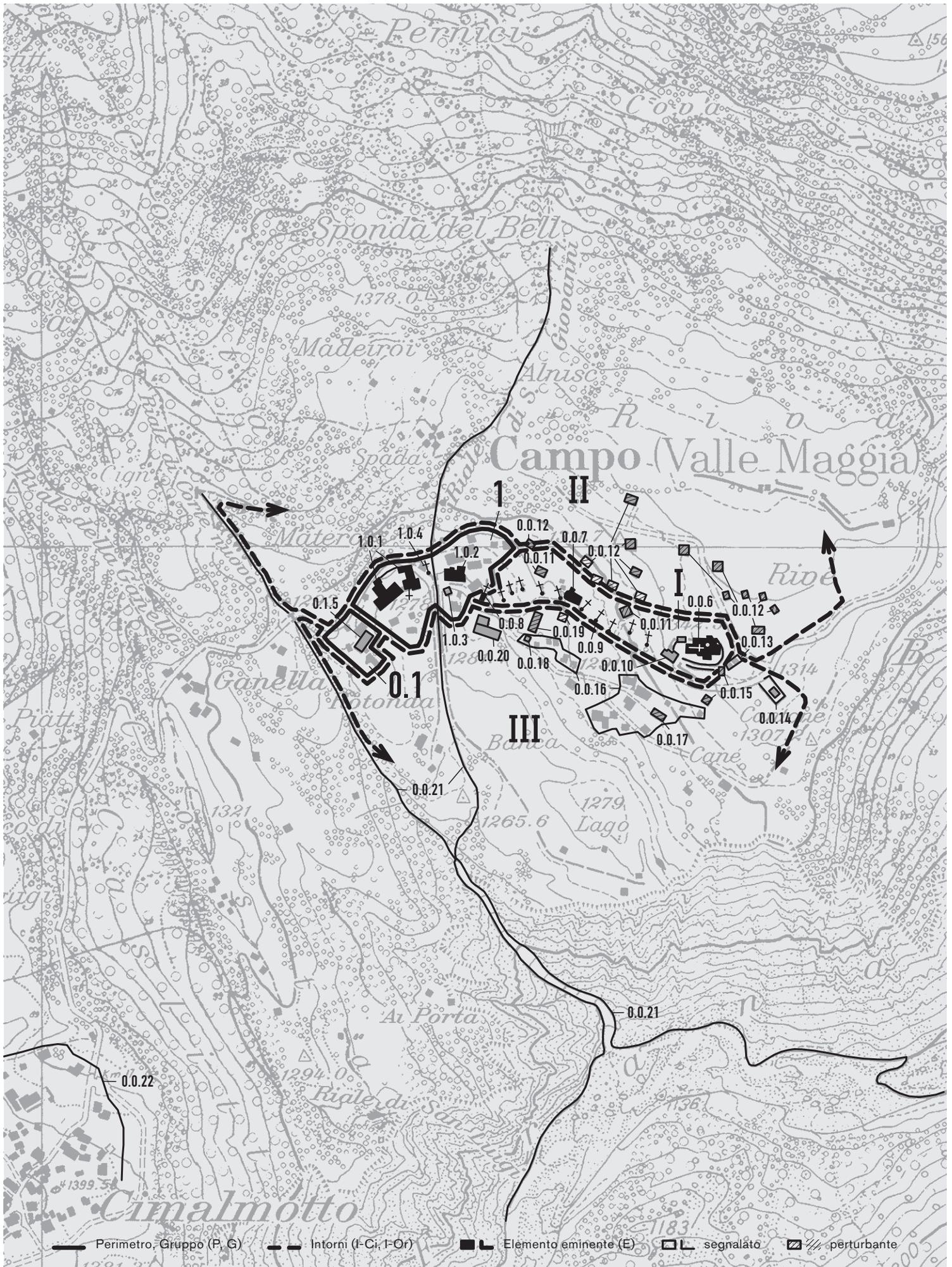
9



10



11 Parrocchiale e canonica



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Intorno circoscritto
I-Or Intorno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo abitativo principale in lieve pendio, dominato dalle dimore signorili Pedrazzini; sec. XVIII	A	X	X	X	A			1-4,6-8
G	0.1	Insieme abitativo utilitario ai piedi del pendio, dominato da grande dimora; secc. XVIII-XIX	B	/	/	/	A			
I-Ci	I	Ciglio prativo elevato rispetto alla strada segnato da Via Crucis, chiesa parrocchiale e Casa comunale	ab			X	a			5,6,8,10,11
I-Or	II	Pendio prativo di sfondo	ab			X	a			
I-Or	III	Pendio prativo digradante verso il fiume Rovana, primo piano per l'edificazione	a			X	a			9
E	1.0.1	Dimora Pedrazzini, complesso abitativo signorile con tratti aziendali e cappella privata; metà sec. XVIII				X	A			2-4,8
E	1.0.2	Casa Gasparo Pedrazzini con ricche decorazioni e affreschi di motivo sacro; 1724				X	A			3,4
	1.0.3	Lavatoio sotto il livello della strada						o		4
	1.0.4	Edicola votiva						o		
	0.1.5	Volume con fronte verso valle a tre piani, con ballatoi sugli ultimi due piani; ca. sec. XVIII						o		
E	0.0.6	Chiesa parrocchiale dedicata a S. Bernardo d'Aosta con camposanto; origine tardo medievale				X	A			1,5,7,10,11
E	0.0.7	Casa comunale a tre piani e tre assi, coperta a quattro falde, inserita nello svolgimento della Via Crucis; ca. metà sec. XIX				X	A			5,8
E	0.0.8	Cappella di S. Maria Addolorata; metà sec. XVII				X	A			7
	0.0.9	Edicole della Via Crucis; sec. XVIII, restaurate						o		5,8
	0.0.10	Casa parrocchiale impiantata su un terrazzo ribassato rispetto a quello della chiesa; sec. XIX						o		11
	0.0.11	Edifici abitativi unifamiliari situati in eccessiva vicinanza del percorso sacro; 2ª metà sec. XX						o		
	0.0.12	Abitazioni unifamiliari invadenti un contesto prativo importantissimo, sfondo a edifici di prestigio						o		
	0.0.13	Edifici utilitari, uno in stato di abbandono						o		
	0.0.14	Abitazione in muratura, coperta a due falde, con loggiato in legno su terzo piano fuori terra						o		
	0.0.15	Cascina riattata, addossata al muro del cimitero e nuova edificazione abitativa; interventi appariscenti in delicata posizione di sottolineatura dell'edificazione storica						o		
	0.0.16	Aggregati di edifici rurali abitativi e utilitari						o		
	0.0.17	Riattamento di edificio abitativo con trasformazione delle aperture e altri interventi snaturanti il carattere originario						o		
	0.0.18	Edificio utilitario trasformato in abitazione con cambiamento delle aperture e con intonacatura della base in pietra						o		
	0.0.19	Edificio trasformato e ampliato e nuovo manufatto; grave interferenza visiva tra parrocchiale e nucleo principale; fine sec. XX						o		
	0.0.20	Ritrovo pubblico; aggiunta verso valle di corpo veranda più voluminoso del corpo originario						o		
	0.0.21	Riali e fiume Rovana						o		
	0.0.22	Cimalmotto, frazione di Campo Vallemaggia, nell'ISOS villaggio di importanza nazionale						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Campo, comune e parrocchia autonoma, formò in passato – in unione con Cevio, Cavergho e Bignasco – una circoscrizione amministrativa chiamata «Roana Superior». Più avanti costituì comune autonomo. Raggiunse l'autonomia parrocchiale nel 1513, dopo essere dipeso da Locarno e quindi da Cevio alla cui chiesa dovette continuare a pagare la decima fino a che non riscattò tale gravame con un pagamento, una tantum, tra il 1756 e 1758. Comprese come filiali, per un certo periodo, anche Cimalmotto, Niva e Piano. In seguito Cimalmotto e Niva costituirono due parrocchie autonome. La chiesa parrocchiale, dedicata a S. Bernardo d'Aosta (0.0.6), allo stato attuale è il prodotto di successivi rifacimenti, in particolare quello del 1741, di una cappella medievale.

L'impronta storica e architettonica all'insediamento deriva dall'opera della famiglia Pedrazzini che prosperò negli affari in Italia e in Germania. Tra il 1730 e il 1770 i Pedrazzini, oltre che con due importanti dimore (1.0.1, 1.0.2), affrescate dal pittore Mattia Borgnis, abbellirono il villaggio con due cappelle e con una Via Crucis (0.0.8, 0.0.9). Tali opere risultano tanto più significative in quanto realizzate in un piccolo insediamento abbastanza isolato.

Campo è un insediamento minacciato dal progressivo smottamento verso la Rovana. Anno cruciale, in tal senso, fu il 1868 in cui si ebbero numerosi cedimenti e lesioni alle abitazioni. Negli ultimi 100 anni la chiesa si è mossa di 35 metri in senso orizzontale ed è scivolata in basso di oltre 6 metri. Le cause dello smottamento, oltre che all'erosione continua esercitata dalla Rovana, vengono attribuite alla sconsiderata deforestazione e alle «serre» costruite dai «borradori» per far giungere a valle i grossi tronchi tagliati a monte. Questa situazione si è aggiunta alle altre motivazioni economiche comuni a tutto il Cantone che determinarono il progressivo abbandono del villaggio, che già nel secolo XIX subì un notevole spopolamento. L'insediamento pressoché disabitato per gran parte dell'anno – conta soltanto una decina di abitanti stabili che praticano ancora l'allevamento – si ripopola d'estate soprattutto ad opera dei proprietari delle

case di residenza secondaria. Particolarmente drammatico è il dato sui residenti dell'intero comune che ha visto la popolazione ridursi dai 506 abitanti del 1850 ai 58 registrati dal censimento del 2000.

Nel confronto tra la situazione attuale e quella della Carta Siegfried del 1897 è evidente il riempimento dello spazio compreso tra la cappella (0.0.8) e la chiesa parrocchiale (0.0.6) ad opera delle case di residenza secondaria (0.0.11, 0.0.12), mentre la Carta ottocentesca rileva, entro tale spazio, solo la Casa comunale (0.0.7) e la casa parrocchiale (0.0.10).

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Penultimo villaggio della valle omonima, esposto a sud, si colloca a oltre 1300 metri d'altezza, su una conca del pendio, a valle del terrazzo su cui sorge Cimalmotto (0.0.22), villaggio più interno della valle. La strada d'accesso a Campo, proveniente dal fondovalle, superata la chiesa (0.0.6), fiancheggia per un tratto la Via Crucis (0.0.9) e attraversa, quindi, il nucleo principale per proseguire in direzione di Cimalmotto.

Dell'altitudine e della posizione appartata rispetto alle vie di traffico bisogna tener conto per valutare appieno la grandiosità delle case monumentali dei Pedrazzini (1.0.1, 1.0.2), emergenze dominanti il nucleo principale abitativo (1) e forte impronta sulla valle tutta. Notevole, in tal senso, anche la presenza del complesso della Via Crucis (0.0.9) e della chiesa parrocchiale (0.0.6) collocati in una fascia del pendio di grande significato paesaggistico (I). Un piccolo aggregato in posizione elevata (0.1) fa fronte col nucleo abitativo principale sulla stessa curva altimetrica anche se non ne continua il prestigio.

Questa compresenza di elementi isolati, distanziati tra loro, trova una unitarietà e coerenza spaziale nel progressivo posizionarsi degli edifici, tenendo conto, al loro insediarsi, di quelli già esistenti. È così possibile seguire un arco che dalla grande casa colonica del gruppo secondario (0.1.5) continua con le Case Pedrazzini e, quindi, con il percorso della Via Crucis fino alla chiesa parrocchiale. Peraltro l'andamento è in

progressiva salita verso la parrocchiale, salvo che il piccolo nucleo (0.1) occupa una posizione leggermente più elevata rispetto alle Case Pedrazzini. Tale conformazione di terreno su cui sorgono gli edifici più importanti dell'insediamento, permette una reciproca visibilità molto preziosa, purtroppo oggi limitata dalla collocazione, nel tempo, di vari manufatti (0.0.19, 0.0.11). Forte anche la relazione a vista tra Campo e Cimalmotto.

Il nucleo con le case settecentesche Pedrazzini

Una delle Case Pedrazzini (1.0.1) ha la dimensione e il carattere di una dimora aziendale con cappella privata, e sembra il risultato dell'accostarsi di due unità legate da un cortile interno accessibile da un'entrata ad arco aperta sulla lunga fronte meridionale del complesso, alto due piani. I tetti, coperti in piode, sono a padiglione, a due falde nella parte di collegamento fra le due unità. Lo spazio a sud della dimora è occupato da vasti orti e piazzali e manufatti utilitari in pietra e legno.

L'altro edificio (1.0.2), a destinazione esclusivamente abitativa, ha un carattere di dimora borghese più pronunciato. La costruzione, anche questa con un'imponente copertura in piode a due falde, ha sette assi; la facciata intonacata è impreziosita da scritte e affreschi che la occupano in gran parte, decorazioni e balconcini. Le due dimore sono separate dal corso della strada che passa a valle di questa seconda, mentre costeggia l'altra a monte, con andamento in salita. Anche lo stretto corso del Riale S. Giovanni (0.0.21) si interpone fra le due dimore, andando ad alimentare la vasca del lavatoio (1.0.3), collocato sotto il livello stradale, prima di confluire nel corso della Rovana.

A diretto contatto con il nucleo principale, la cappella di S. Maria Addolorata del XVII secolo (0.0.8) è parte del percorso penitenziale scandito dalle edicole sul pendio che sale – segnato da un sentiero – fino alla chiesa parrocchiale con il camposanto, ultima stazione. La canonica (0.0.10), più in basso rispetto alla chiesa, raggiunge il livello di impianto di questa, con la sua copertura. La vista sul nucleo dalla chiesa mette in evidenza le poderose coperture in piode delle Case Pedrazzini, popolate di comignoli con i quali si confonde anche il campaniletto a vela dell'oratorio.

Una eccezionale cornice prativa in parte sminuita dalle case di vacanza

Colpisce la semplicità e intensità della concezione della forte relazione tra le diverse emergenze – sacre e abitative – e il paesaggio: le dimore signorili che, senza soluzione di continuità, si legano alle cappelle della Via Crucis che, disegnando una S, salgono il colle fino alla conclusione, nel punto più alto con la chiesa. Il prato ondulato (I) teso tra la Cappella dell'Addolorata (0.0.8) e la chiesa parrocchiale e il suo amplificarsi nella valle (II, III), fornisce un legante eccezionale ai manufatti.

Tanto più risulta dirompente l'aggressione delle case di abitazione secondarie e di altre costruzioni che sono andate a interferire e infierire in tale paesaggio (0.0.11, 0.0.12, 0.0.19). La sola loro presenza, in tale ambito, costituisce forte motivo di disturbo, quando anche fossero state realizzate con dettagli e colori più rispettosi del contesto. La Casa comunale invece (0.0.7), nonostante la sua mole – edificio a tre piani con tetto a quattro falde – risulta bene inserita nell'insieme, anche grazie al richiamarsi a forme e stile di prestigio adeguati all'ambiente.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Vietare l'ulteriore occupazione degli spazi di sottolineratura della Via Crucis e di sfondo ad essa (quale si è avuta con 0.0.12 e, soprattutto, 0.0.11), spazi determinanti per il valore dell'insediamento tutto.

Per l'autorimessa (0.0.19) che si antepone alla vista tra chiesa e Case Pedrazzini, è pensabile una ricollocazione in posizione meno perturbante il tutto.

Nel caso di rinnovamento dell'intonaco attribuire colori consoni all'ambiente.

Evitare il completo snaturamento dei piccoli aggregati abitativo utilitari (0.0.16) comprendenti peraltro anche singoli oggetti tipologicamente interessanti, sia abitativi che utilitari.

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

Qualità situazionali

Ottime qualità situazionali per l'impiantarsi dell'edificazione su una conca prativa solcata da un riale, con alle spalle un vasto scenario dei monti, quasi quinta a semicerchio; qualità in parte sminuite dal disordinato e indelicato insediarsi di edifici abitativi.

Qualità spaziali

Buone qualità spaziali in dipendenza dallo stretto rapporto con la morfologia del terreno di impianto degli edifici storici che si dispongono a irregolare semicerchio con una lenta cadenza particolarmente ritmata dalle edicole della Via Crucis, tramite tra dimore signorili e chiesa parrocchiale.

Qualità storico architettoniche

Ottime qualità storico architettoniche per la presenza di dimore signorili settecentesche di grande volume, tanto più significative in tale contesto sperduto nella natura, e per la chiesa e la Via Crucis, tutti elementi fortemente solidali tra di loro per epoca di realizzazione e tratti di prestigio.

2^a stesura 10.2004/pir

Pellicole n. 4671/4672 (1980); 6044 (1983);
9246, 9247 (2000)
Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'Indice delle località
681.392/126.976

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei
monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da
proteggere